

Un milione di granelli di sabbia

di **Andrea Deaglio**

Italia, 2024, 64'

Soggetto e sceneggiatura: Stefano Zoja

Fotografia: Stefania Bona

Montaggio: Enrico Giovannone

Suono: Niccolò Bosio

Produttore: Matteo Tortone

Produzione: Malfè Film con il sostegno di Film Commission
Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund



SINOSSI:

"Un milione di granelli di sabbia" è un film che esplora l'intervento psicologico di emergenza. Cosa succede quando all'improvviso le nostre vite vengono travolte dalla violenza o dalla guerra? Come si può affrontare un trauma così grande da essere inimmaginabile, come il genocidio degli Yazidi, un terremoto in Cina, o un bombardamento in Ucraina? In questo documentario dal taglio cinematografico, Andrea Deaglio segue la psicoterapeuta Eva Pattis Zoja che ci guida attraverso uno straordinario percorso di superamento del trauma, in un viaggio illuminante e toccante in giro per il mondo, dove si confronteranno con traumi inimmaginabili e percorsi di cura.

NOTA DI REGIA:

Durante una guerra, o una calamità naturale, si tiene il conto di morti, feriti e ricoverati in ospedale. I "feriti dentro", i traumatizzati, non vengono considerati. Eppure i disturbi possono essere di estrema gravità: impossibilità di nutrirsi, dormire, provare sentimenti.

Quando mi sono imbattuto nella storia della popolazione Yazida, nel 2014 brutalmente massacrata dai miliziani dell'Isis che lasciavano sopravvivere soltanto donne e bambini dopo torture e atrocità inenarrabili, una domanda era diventata urgente: come potranno tornare alla vita? Come si può superare un trauma così grande da essere in-immaginabile?

E' stato a quel punto che ho conosciuto la dottoressa Eva Pattis



Zoja, psicoterapeuta che proprio con gli Yazidi metteva in pratica un approccio terapeutico innovativo, basato sulla sabbia, il silenzio e il gioco. E soprattutto sulle immagini, perché la Sandwork Therapy è una sorta di cinema in miniatura.

La sabbia si comporta come un apparecchio di ricezione molto sensibile, che registra il minimo movimento con precisione, come se milioni di granellini fossero pronti a "origliare". Attraverso le mani e gli oggetti in miniatura si dà al nostro inconscio ferito la possibilità di creare un'immagine. Ed è proprio quella a dare accesso a quel luogo interiore dove risiede il nostro maledetto trauma.

INFORMAZIONI:

Andrea Deaglio, nato a Torino, lavora come professionista della comunicazione per enti, aziende, associazioni, scuole e organizzazioni non governative. Ha prodotto e diretto film documentari per il cinema e per la televisione.

"Un milione di granelli di sabbia" ha vinto il Mercurius Prize, premio attribuito da un comitato internazionale di psicoanalisti. Per il regista si tratta di un ulteriore riconoscimento come documentarista, essendo già stato premiato in festival quali Cinéma du Reel, Docucity (Università di Milano) e Cervino Cine Mountain.

Temi: eventi tragici, traumi profondi, Sandwork Therapy